

---

## Uruguay, pronto il governo di centrodestra

**Autore:** Alberto Barlocchi

**Fonte:** Città Nuova

**Il primo marzo porterà al potere una coalizione di centrodestra dopo 15 anni di governo di centrosinistra. L'opposizione sarà rappresentata negli organismi di controllo e anche in quelli di gestione. Quando la democrazia funziona.**

**Dell'Uruguay in Italia si sa poco, se non che vi ha combattuto Garibaldi**, comandando una squadra navale durante la guerra civile. Una sua statua accoglie i turisti che sbarcano al porto di **Montevideo**, ed all'eroe dei due mondi è stata dedicato un importante viale della capitale. Eppure, questo piccolo Paese, due terzi dell'Italia ma con meno abitanti della Toscana (3,4 milioni), **è un esempio di democrazia e di stabilità**. Dopo tre lustri di governo del **Frente Amplio, coalizione di centrosinistra, il primo marzo si insedierà come presidente Luis Lacalle Pou, alla testa di un governo di centro destra** – più centro che destra –. Durante questi tre mesi di transizione dalle elezioni di novembre ha definito la compagine di governo e i rapporti con l'opposizione. **Senza traumi, senza trasformare gli avversari in nemici**. In genere l'Europa guarda con sufficienza l'esperienza democratica sudamericana, convulsa – è vero – in non poche fasi storiche, come se il Vecchio continente non avesse sofferto dittature (Grecia, Portogallo e Spagna le ultime) e non fosse stato l'epicentro di ben due guerre mondiali. Ebbene, questo piccolo territorio ha partiti politici più vecchi dell'indipendenza italiana, come il **Partido Nacional**, vincitore delle ultime elezioni e del quale fanno parte Lacalle Pou e la sua **vicepresidente, Beatriz Argimon, e il Partido Colorado**, oggi alleato di governo, a suo tempo promotore di una socialdemocrazia che negli anni Venti e Trenta promosse uno stato sociale *ante litteram*, che trasformò il Paese al punto da essere noto come **“la Svizzera d'America”**. Con orgoglio, uno dei suoi presidenti, di ritorno da un viaggio in Europa, esclamò dopo essere stato nel Paese elvetico: **«Ho conosciuto l'Uruguay d'Europa»**. Domenica prossima, il presidente **Tabaré Vázquez** consegnerà il testimone al suo successore e tornerà a casa sua. **Oncologo, due volte capo di Stato, durante il primo mandato ha continuato a seguire i suoi pazienti una volta la settimana**, spiegando che non li si poteva lasciare, data la delicatezza del loro stato. Prima di lui, se n'è tornato a casa dopo cinque anni fa **José Mujica**, nella stessa casetta di campagna mezza dissestata dove abita da anni. Durante queste settimane **il Frente Amplio, che sarà opposizione, ha negoziato col futuro governo ben 34 incarichi all'interno dell'esecutivo**. Si tratta di posti in organismi di controllo, enti autonomi e decentralizzati; dalle aziende pubbliche (acqua, telefoni e luce) alla storica **Banca della Repubblica Orientale dell'Uruguay**, nome ufficiale del Paese, dalla Corte elettorale a quella dei conti (Tribunal de cuentas). Per Lacalle Pou si tratta di un accordo essenziale: **la presenza di rappresentanti dell'opposizione negli enti pubblici e, soprattutto, negli organismi di controllo è necessaria per la trasparenza della gestione di governo**. Il futuro segretario della presidenza, **Alvaro Delgado**, ha annunciato l'accordo nel quale si sono seguiti «criteri molto simili a quelli usati da Tabaré Vázquez all'inizio della sua amministrazione. Anzi, è volontà del governo eletto di assegnare al Frente Amplio una partecipazione maggiore di quella che deriverebbe dalla quantità di voti ottenuti». Dunque, **una prassi per niente nuova, finalizzata a una migliore qualità della democrazia**. Figlio e nipote di presidenti, Lacalle Pou arriva al mandato dopo aver superato di poco il suo avversario del Frente Amplio, appena 30 mila voti di differenza. Nel secondo turno è stato necessario il contributo dei “colorados” e del gruppo di destra **“Cabildo abierto”**. La sua sarà una gestione di stampo più liberale, in un Paese che ha una forte tradizione di presenza dello Stato nell'economia e di politiche sociali. **Due tentativi di privatizzare acqua, luce e telefoni, che contribuiscono agli introiti delle casse pubbliche, sono falliti**: la gente ha fiducia in queste istituzioni. Non a caso, la percentuale dei votanti nei due turni realizzati ad ottobre e novembre ha

---

superato il 90 per cento degli aventi diritto al voto. **Si può essere un Paese piccolo e allo stesso tempo aver fiducia nella democrazia.**